



CLAUDIO FONTANARI

**ANTONIO ROSMINI, L'EQUAZIONE
DELL'APPAGAMENTO. MANOSCRITTI INEDITI DI
SCIENZE MATEMATICHE***

Book review: Antonio Rosmini, L'equazione dell'appagamento. Manoscritti inediti di scienze matematiche, Paola Tassaroli, Santo Tassaroli (eds.), Mimesis Edizioni 2021, 563 p.

Questo prezioso contributo di Paola e Santo Tassaroli agli studi rosminiani e (come spero di chiarire nel seguito) alla filosofia teoretica contemporanea consiste per la sua massima parte nell'accurata trascrizione di una ingente mole di manoscritti rosminiani di argomento matematico conservati presso l'Archivio Storico dell'Istituto della Carità di Stresa e risalenti agli anni compresi tra il 1815 e il 1852. Insieme alle precedenti pubblicazioni di Monica Ugaglia (il contributo *Rosmini e la Matematica*¹ e il volume *Edizione annotata degli scritti matematici di Antonio Rosmini*²), la nuova documentazione inedita messa ora a disposizione degli studiosi dimostra in modo inequivocabile, nelle parole della *Prefazione* di Samuele Francesco Tadini, «che l'interesse di Rosmini per le scienze matematiche fu sempre vivo durante tutta la sua vita, come dimostrano pure alcune lettere significative e le molte opere in cui sono presenti trattazioni specifiche che interessano l'aritmetica, l'algebra, la geometria semplice e quella analitica, il calcolo infinitesimale.»³ Occorre subito precisare che sarebbe vano cercare in questa messe di materiale che Rosmini non ha mai pensato di pubblicare risultati matematici originali o contributi significativi al progresso della matematica. Si tratta piuttosto, per usare la felice espressione rosminiana che dà il titolo alla Parte V del volume, di *Pensieruzzi di matematica*, che hanno accompagnato il filosofo

* Recensione del libro ANTONIO ROSMINI, *L'equazione dell'appagamento. Manoscritti inediti di scienze matematiche*, P. TESSAROLI - S. TESSAROLI (eds), Mimesis Edizioni, Milano 2021, 563 pp., 36 euro.

¹ «Rosmini Studies», 4, 2017, pp. 155-166.

² «Ecclesia Mater. Studi e Ricerche», Lateran University Press, Roma 2017.

³ Cfr. il volume recensito a p. 11.



roveretano lungo tutto il corso della sua lunga e operosa esistenza. Si badi bene: *di* matematica, non *sulla* matematica. Dunque non pensieri sparsi di filosofia della matematica, ma la testimonianza di una pratica quotidiana della matematica che richiede un umile esercizio consistente nella stesura di appunti e nello svolgimento di calcoli. Che l'autore della sublime *Teosofia* si sia speso con tanta dedizione e costanza in un'attività così modesta può forse stupire chi è abituato a frequentare la filosofia contemporanea di matrice heideggeriana, con la sua artificiale contrapposizione tra un *pensiero pensante* e una *ragione calcolante*: ma è uno stupore salutare, di cui essere profondamente grati alla paziente opera di trascrizione di Paola e Santo Tessaroli. L'apparente incongruenza si scioglie non appena si consideri la dichiarata matrice malebranchiana del pensiero di Rosmini, testimoniata ad esempio dalla celebre affermazione: «Dalla considerazione di questi eccelsi caratteri delle idee indusse S. Agostino, seguito poscia da S. Tommaso, e preceduto da Platone, che le idee risiedono in Dio come in loro fonte e principio. Dalla quale sentenza il Malebranche dedusse il suo sistema, che l'uomo, ed ogni intelligenza finita, vede tutto ciò che vede, in Dio; sistema ulteriormente difeso dalle imputazioni teologiche, che gli furono fatte, dall'E.mo cardinal Gerdil. Noi non accettiamo intieramente questo sistema, di cui sarebbe troppo lungo l'istituire in questo luogo una critica, ma riconosciamo in esso un fondo di verità, e solo sui particolari cadono le differenze del sistema malebranchiano dal nostro.»⁴ Nella spiritualità francese nata dalla contaminazione di Cartesio con Agostino, di cui Malebranche è il massimo esponente, la matematica costituisce un imprescindibile esercizio di concentrazione propedeutico all'elevazione spirituale. Tracce di tale funzione ascetica della matematica sono state notate da Matthew Jones già nell'opera di Cartesio: «Clear thinking and the nobility attendant upon a healthy soul demanded work, exercise - *askesis*. Descartes's geometry was such a spiritual exercise, meant to counter instability, to produce and secure oneself despite outside confusion through the production of real mathematics.»⁵ In Malebranche la ricerca matematica, sebbene priva della straordinaria creatività cartesiana, è un esercizio regolarmente praticato⁶ allo scopo di affinare la capacità di attenzione, agostinianamente intesa come «la preghiera naturale che rivolgiamo alla Verità interiore, affinché essa si scopra a noi.»⁷ Si tratta di un'eredità che viene consapevolmente raccolta nell'esperienza matematica di Rosmini e che poi riaffiora carsicamente nelle pagine più ispirate della filosofia contemporanea, ad esempio in questa riflessione autobiografica di Simone Weil, sorella minore del grande matematico André:

⁴ *La filosofia proposta dal Rosmini*, in A. ROSMINI, *Breve schizzo dei sistemi di filosofia moderna e del proprio sistema*, S.FERRIGHI (ed.), Signorelli, Milano 1942.

⁵ M. L. JONES, *Descartes's Geometry as Spiritual Exercise*, in «Critical Inquiry», 28, 2001, pp. 40-71, a p. 42.

⁶ Ad esempio, in N. MALEBRANCHE, *Oeuvres complètes*, Tome XVII-2 *Mathematica*, P. COSTABEL (ed.), Vrin, Paris 1979, a p. 5 si cita «l'énoncé d'un problème de Fantet de Lagny qui s'inscrit dans les préoccupations de la quadrature du cercle et donne occasion à Malebranche de faire des exercices d'application de l'analyse géométrique».

⁷ N. MALEBRANCHE, *Conversazioni Cristiane*, Olschki, Firenze 1999, a p. 4.

Il fatto di non possedere né il dono né l'inclinazione naturale per la geometria non impedisce che la ricerca della soluzione di un problema o lo studio di una dimostrazione sviluppi l'attenzione. Anzi, è quasi il contrario. È quasi una circostanza favorevole. E poco importa che si trovi la soluzione o si afferri la dimostrazione, purché ci si sforzi davvero per riuscirci. Infatti mai, in nessun modo, un autentico sforzo di attenzione viene disperso. Sul piano spirituale è sempre pienamente efficace, e di conseguenza lo è anche, per di più, sul piano inferiore dell'intelligenza, giacché la luce spirituale rischiarava sempre l'intelligenza. Se con vera attenzione si cerca di risolvere un problema di geometria e in capo a un'ora si è al punto di partenza, in ogni minuto di quell'ora si è comunque compiuto un progresso in un'altra dimensione più misteriosa. Senza che lo si avverta o lo si sappia, quello sforzo in apparenza sterile e infruttuoso ha portato più luce nell'anima. Un giorno se ne ritroverà il frutto nella preghiera.⁸

Per concludere con un'indicazione più pratica: come potrebbe oggi un filosofo rosminiano seguire l'esempio del maestro e avvicinarsi alla matematica contemporanea senza disporre di una preparazione specifica in materia? In lingua inglese è disponibile il capolavoro di Saunders MacLane, che riesce a compiere il miracolo di riassumere ordinatamente in meno di cinquecento pagine tutte le idee principali che si incontrano in un tipico percorso di laurea triennale in matematica. Il lettore di formazione filosofica troverà raccolte nel volume *Mathematics Form and Function* le lezioni di propedeutica matematica rivolte da un grande matematico a studenti di filosofia interessati ad approfondire la filosofia della matematica e ispirate al sano principio, purtroppo spesso trascurato, che «a philosophy of Mathematics is not convincing unless it is founded on an examination of Mathematics itself.»⁹ Rosmini avrebbe sicuramente sottoscritto ed è indubbio merito di Paola e Santo Tessaroli avercelo così efficacemente ricordato.

claudio.fontanari@unitn.it
(Università di Trento)

⁸ S. WEIL, *Attesa di Dio*, Adelphi, Milano 2008, a p. 192.

⁹ S. MACLANE, *Mathematics Form and Function*, Springer-Verlag, New York, 1986, a p. 1.